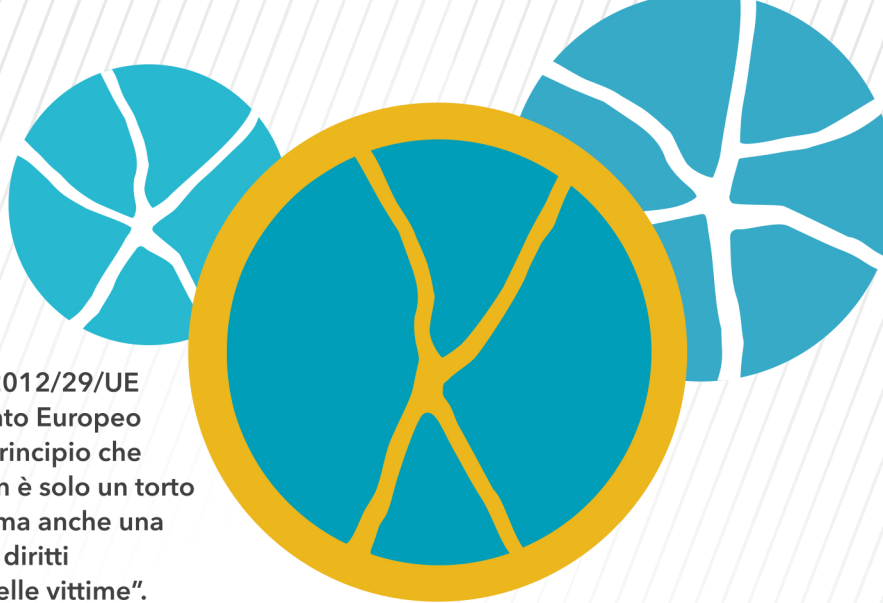




La direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo riafferma il principio che "un reato non è solo un torto alla società, ma anche una violazione ai diritti individuali delle vittime".

La Giustizia riparativa parte dal presupposto che il reato genera un conflitto che provoca la rottura di aspettative sociali simbolicamente condivise. Dunque, il reato è un illecito che non riguarda solo chi lo ha commesso e chi lo sancisce con la condanna ma anche chi ha subito il torto e la lacerazione, ovvero la vittima e la società.

Con ambedue, le fratture vanno riparate con azioni positive, di fatti i fondamenti della giustizia riparativa sono: la responsabilizzazione del reo, a cui si richiede un atteggiamento proattivo; il riconoscimento della vittima, la cui sofferenza va riparata; infine, il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione del danno.

KINTSUGI

Exchange of European Good Practices on Restorative Justice

I NOSTRI OBIETTIVI

KINTSUGI supporta la condivisione dei diversi approcci metodologici in tema di giustizia riparativa in Europa promuovendo il significato della riparazione del danno ed il superamento del conflitto attraverso la piena responsabilizzazione della persona.

Il progetto ha l'obiettivo di arricchire le competenze professionali dello staff delle organizzazioni partner che coinvolgono assistenti sociali, formatori e tutors referenti per la messa alla prova, mediatori specializzati nel rapporto vittima-reo e nella mediazione di conflitti familiari o di quartiere. Grazie al percorso formativo gli operatori svilupperanno metodi e strumenti indispensabili per favorire l'inclusione sociale di persone sottoposte a misure alternative alla detenzione attraverso l'implementazione di percorsi di valore riparatorio efficaci e responsabili nei confronti delle vittime, della società e delle regole comunitarie.